

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0075

Mercoledì 02.02.2022

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ Rinunce e nomine
- ◆ Lettera del Santo Padre alla Presidente della Conferenza Mondiale degli Istituti Secolari in occasione del 75° anniversario della Costituzione Apostolica Provida Mater Ecclesia

◆ Rinunce e nomine

Nomina del Nunzio Apostolico in Turchia

Nomina del Nunzio Apostolico in Mali

Rinuncia e nomina dell'Arcivescovo Metropolita di Trivandrum dei Latini (India)

Erezione delle Diocesi di Daule e di Santa Elena (Ecuador) e nomina dei primi Vescovi

Nomina del Nunzio Apostolico in Turchia

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Turchia Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Marek Solczyński, Arcivescovo titolare di Cesarea di Mauritania, finora Nunzio Apostolico in Tanzania.

[01159-IT.01]

Nomina del Nunzio Apostolico in Mali

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Mali il Reverendo Monsignore Mambé Jean-Sylvain Emien, Consigliere di Nunziatura, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Potenza Picena, con dignità di Arcivescovo.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Mambé Jean-Sylvain Emien è nato a Jacquerville (Costa d'Avorio) il 16 settembre 1970.

È stato ordinato sacerdote il 14 dicembre 1997, incardinandosi nella Diocesi di Yopougon (Costa d'Avorio).

È laureato in Diritto Canonico.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 1° luglio 2005, ha prestato la propria opera nelle Rappresentanze Pontificie in Angola, Nigeria, Nuova Zelanda, Spagna, Repubblica Ceca, Guinea e Mali.

Conosce francese, italiano, inglese, spagnolo, portoghese.

[00160-IT.01]

Rinuncia e nomina dell'Arcivescovo Metropolita di Trivandrum dei Latini (India)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Trivandrum dei Latini (India), presentata da S.E. Mons. Maria Calist Soosa Pakiam.

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo della medesima Sede, il Rev. Thomas Jessayyan Netto, del clero della medesima Arcidiocesi, finora Parroco della *St. Augustine's Church*, Murukumpuzha.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Thomas Jessayyan Netto è nato il 29 dicembre 1964 a Puthiyathura, nell'Arcidiocesi Metropolitana di Trivandrum dei Latini. Ha compiuto gli studi di Filosofia e Teologia al *St. Joseph's Pontifical Seminary*, Alwaye. Ha ottenuto il diploma in Sociologia al *Loyola College* di Trivandrum. Ha conseguito il Dottorato in Teologia Dogmatica (Ecclesiologia) presso la *Pontificia Università Urbaniana* di Roma.

È stato ordinato presbitero il 19 dicembre 1989.

Ha svolto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale a Peringamala (1990-1991) e della Cattedrale di Palayam (1991-1995); Segretario esecutivo per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (1994-1995); Studi di specializzazione a Roma (1995-1999); Parroco a Pettah (1999-2003); Segretario esecutivo per le *Basic Christian Communities* (2000-2004) e Rettore del *St. Vincent's Minor Seminary* a Trivandrum (2003-2010). Dal 2007 è stato Membro del Collegio dei Consultori; Direttore del *Board for Clergy and Religious Life* (2008-2010); Incaricato della *St. Anthony's Forane Church* a Valiyathura (2009-2010); Parroco a Thope, Coordinatore (2010-2014) e Vicario Episcopale dei Ministeri (2014-2018). Dal 2018 finora è stato Parroco della *St. Augustine's Church*, Murukumpuzha, Vicario Foraneo di Kazhakkuttom e curatore della Rivista diocesana *Jeevanum Velichavum*; dal 2021 è stato inoltre Vicario episcopale e Coordinatore dei Ministeri.

[00158-IT.01]

Erezione delle Diocesi di Daule e di Santa Elena (Ecuador) e nomina dei primi Vescovi

Il Santo Padre ha eretto le Diocesi di **Daule** e di **Santa Elena** (Ecuador), con territori dismembrati dall'Arcidiocesi Metropolitana di Guayaquil, rendendole suffraganee della medesima Arcidiocesi.

Il Santo Padre ha nominato primo Vescovo della diocesi di **Daule** (Ecuador) **S.E. Mons. Giovanni Battista Piccioli**, finora Vescovo titolare di Patara ed Ausiliare dell'Arcidiocesi Metropolitana di Guayaquil.

Il Santo Padre ha nominato primo Vescovo della Diocesi di **Santa Elena** (Ecuador) **S.E. Mons. Guido Iván Minda Chalá**, finora Vescovo titolare di Nisa di Licia ed Ausiliare dell'Arcidiocesi Metropolitana di Guayaquil.

Curriculum vitae di S.E. Mons. Giovanni Battista Piccioli

S.E. Mons. Giovanni Battista Piccioli è nato il 10 luglio 1957 a Erbusco, nella Diocesi di Brescia (Italia), nel cui Seminario Vescovile ha compiuto gli studi di Filosofia e Teologia. Ha conseguito la Licenza in Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna a Bologna.

Il 12 giugno 1982 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale ed è stato incardinato nella Diocesi di Brescia, nella quale è stato Vicario Parrocchiale dei *Santi Nazaro e Celso* a Brescia (1982-1987) e di Adro Franciacorta (1987-1995), e Parroco di San Vito di Bedizzole (2001-2005).

Nel 1995 è stato inviato come sacerdote *fidei donum* in Ecuador, dove ha ricoperto gli incarichi seguenti: Parroco di *Santa Ana* a Santa Ana (Manabí, 1995-1996), della *Santísima Trinidad del Florón* a Portoviejo (1996-2001) e di *Santa Rosa de Lima* a San Vicente (Manabí, 2007-2013). Inoltre, è stato Professore di Teologia nel Seminario Maggiore di Portoviejo.

Il 26 ottobre 2013 è stato nominato Vescovo titolare di Patara ed Ausiliare dell'Arcidiocesi Metropolitana di Guayaquil ed ha ricevuto l'ordinazione episcopale l'8 febbraio 2014.

Curriculum vitae di S.E. Mons. Guido Iván Minda Chalá

S.E. Mons. Guido Iván Minda Chalá è nato il 20 febbraio 1960 in San Bartolomé de Apula, nella Diocesi di Ibarra. Ha compiuto gli studi di Filosofia nel Seminario Maggiore *Nuestra Señora de la Esperanza* di Ibarra e di Teologia presso l'Università di Navarra, come allievo del *Colegio Eclesiástico Internacional Bidasoa* a Pamplona (1995-1998). Ha conseguito la Licenza in Filosofia a Pamplona (2004).

È stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1998 ed incardinato nella Diocesi di Ibarra, nella quale ha ricoperto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale del *Santísimo Sacramento* in Alpachaca (1998-1999); Parroco di *La Esperanza* e Direttore del Seminario Minore di Ibarra (1999-2002); Formatore e Segretario del Seminario Maggiore (2004-2005); Parroco di Salinas e Professore di Filosofia nel Seminario di Ibarra (2005-2009); Vicario Episcopale per il Clero, Membro del Consiglio Presbiterale ed Amministratore della Parrocchia di *La Carolina* (2008-2009).

Il 4 novembre 2009 è stato nominato Vescovo titolare di Nisa di Licia ed Ausiliare dell'Arcidiocesi Metropolitana Guayaquil ed ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 28 novembre successivo.

All'interno della Conferenza Episcopale Ecuatoriana è Membro della Commissione per la Cultura.

DATI STATISTICI

1. I dati statistici della nuova Diocesi di Daule sono i seguenti:

Superficie:	5.992,33 Km2
Popolazione:	471.000
Cattolici:	395.000
Parrocchie:	27
Sacerdoti diocesani:	28
Sacerdoti religiosi:	-
Comunità religiose:	9
Monasteri	1

Appartengono al territorio della nuova Diocesi di Daule i municipi di: *Daule, Balzar, Colimes, El Empalme, Isidro Ayora, Lomas de Sargentillo, Nobol, Palestina, Pedro Carbo, Samborondón, Santa Lucía e Salitre*, ubicati nella Provincia di Guayas.

2. I dati statistici della nuova Diocesi di Santa Elena sono i seguenti:

Superficie:	6.343,38 Km2
Popolazione:	400.000
Cattolici:	340.000
Parrocchie:	28
Sacerdoti diocesani:	29
Sacerdoti religiosi:	14
Comunità religiose:	12
Monasteri	1

Appartengono al territorio della nuova Diocesi di Santa Elena i municipi di: *Santa Elena, La Libertad e Salinas*, ubicati nella Provincia di Santa Elena; il municipio di *Playas* e le località di *El Morro, Posorja e Progreso*, ubicati nella Provincia di Guayas.

3. I dati statistici dell'Arcidiocesi Metropolitana di Guayaquil dopo la dismembrazione sono i seguenti:

Superficie:	2.291,77 Km2
Popolazione:	2.630.000
Cattolici:	2.234.000
Parrocchie:	164
Sacerdoti diocesani:	175
Sacerdoti religiosi:	110
Comunità religiose:	81
Monasteri:	3

◆ Lettera del Santo Padre alla Presidente della Conferenza Mondiale degli Istituti Secolari in occasione del 75° anniversario della Costituzione Apostolica *Provida Mater Ecclesia*

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Santo Padre Francesco invia alla Sig.a Jolanta Szpilarewicz, Presidente della Conferenza Mondiale degli Istituti Secolari, in occasione del 75° anniversario della Costituzione Apostolica *Provida Mater Ecclesia*:

Lettera del Santo Padre

alla Sig.a Jolanta Szpilarewicz,

Presidente della Conferenza Mondiale degli Istituti Secolari

in occasione del 75° anniversario della Costituzione Apostolica *Provida Mater Ecclesia*

Ricorre oggi il 75° anniversario della pubblicazione della Costituzione Apostolica *Provida Mater Ecclesia*, nella quale il mio predecessore Pio XII riconosceva la forma di testimonianza che, soprattutto a partire dai primi decenni dello scorso secolo, si andava diffondendo fra laici cattolici particolarmente impegnati.

Un anno dopo, il 12 marzo 1948, con il Motu proprio *Primo feliciter* lo stesso Pontefice aggiungeva una chiave interpretativa importante: rispetto a *Provida Mater*, che vi indicava semplicemente come "Istituti", il motu proprio aggiungeva che l'identità specifica del vostro carisma proviene dalla secolarità, definita «ragion d'essere» degli Istituti stessi (*Primo feliciter*, 5). Veniva così conferita piena legittimazione a questa forma vocazionale di consacrazione nel secolo. Come ho avuto modo di dirvi cinque anni fa, continuo a pensare che quel documento fu «in un certo senso rivoluzionario» (*Messaggio ai partecipanti alla conferenza italiana degli Istituti Secolari*, 23 ottobre 2017).

Cara Sorella, da *Provida Mater* sembrano passati più di 75 anni, se guardiamo ai cambiamenti avvenuti nella Chiesa e agli sviluppi di tanti movimenti ecclesiali e comunità con carismi simili al vostro. Ora so che state preparando con grande impegno la prossima Assemblea, che si terrà in agosto e della quale, se Dio vorrà, verrò volentieri a concludere i lavori. Ma vorrei già da ora ringraziarvi per il vostro servizio e per la vostra testimonianza. Desidero invitarvi, specialmente nei prossimi mesi, a invocare in modo particolare lo Spirito Santo perché rinnovi in ciascun membro degli Istituti Secolari la forza creativa e profetica che ne ha fatto un dono tanto grande alla Chiesa prima e dopo il Concilio Vaticano II.

Una grande sfida riguarda il rapporto tra secolarità e consacrazione, aspetti che siete chiamati a tenere insieme. A motivo della vostra consacrazione è facile infatti assimilarvi ai religiosi, ma vorrei che la vostra profezia iniziale, in particolare il carattere battesimale che connota gli Istituti secolari laicali, vi caratterizzi. Siate animati, cari membri degli Istituti Secolari laicali, dal desiderio di vivere una "laicità santa", perché voi siete un'istituzione laicale. Siete uno dei carismi più antichi e di voi la Chiesa avrà sempre bisogno. Ma la vostra consacrazione non deve essere confusa con la vita religiosa. È il battesimo che costituisce la prima e più radicale forma di consacrazione.

Nel greco ecclesiale antico, si era soliti chiamare "santi" i fedeli battezzati. Sia il termine greco *hagios* che quello latino *sanctus* si riferiscono non tanto a ciò che è "buono" in se stesso, ma a "ciò che appartiene a Dio". È in questo senso che san Paolo parla dei cristiani di Corinto come *hagioi*, nonostante i loro disordini e litigi, per indicare non qualche forma umana di perfezione, ma l'appartenenza a Cristo. Ora, con il battesimo apparteniamo a Lui. Siamo fondati in una comunione intramontabile con Dio e tra di noi. Questa unione irreversibile è la radice di ogni santità, ed è anche la forza per separarci a nostra volta dalla mondanità. È dunque il battesimo la sorgente di ogni forma di consacrazione.

D'altra parte, i voti sono il sigillo del vostro impegno per il Regno. Ed è proprio questa dedizione indivisa al Regno che vi permette di rivelare la vocazione originaria del mondo, il suo essere a servizio del cammino di

santificazione dell'uomo. Lo specifico del carisma degli Istituti Secolari vi chiama ad essere radicali e al tempo stesso liberi e creativi per accogliere dallo Spirito Santo il modo più opportuno di vivere la testimonianza cristiana. Siete istituti, ma non istituzionalizzatevi mai!

La secolarità, vostro tratto distintivo, indica una precisa modalità evangelica di essere presenti nella Chiesa e nel mondo: come seme, lievito. A volte si è usata la parola "anonimi" per riferirsi ai membri degli Istituti Secolari. Preferisco dire che siete *nascosti* all'interno delle realtà, proprio come il seme nella terra e il lievito nella pasta. E di un seme o del lievito non si può dire che sono anonimi. Il seme è premessa di vita, il lievito è ingrediente essenziale perché il pane sia fragrante. Vi invito dunque ad approfondire il senso e il modo della vostra presenza nel mondo e a rinnovare nella vostra consacrazione la bellezza e il desiderio di partecipare alla trasfigurazione della realtà.

C'è un passo nuovo da compiere. In origine avete scelto di "uscire fuori dalle sacrestie" per portare Gesù nel mondo. Oggi il movimento di uscita deve essere completato da un impegno a rendere presente il mondo (non la mondanità!) nella Chiesa. Molte questioni esistenziali sono arrivate in ritardo sulle scrivanie dei vescovi e dei teologi. Voi avete vissuto in anticipo numerosi cambiamenti. Ma la vostra esperienza non ha ancora arricchito sufficientemente la Chiesa. Il movimento di profezia che vi interpella oggi è il passo successivo a quello che vi ha visti nascere. Ciò non vuol dire tornare in sacrestia, ma essere "antenne recettive, che trasmettono messaggi". Volentieri lo ripeto: «siete come antenne pronte a cogliere i gemi di novità suscitati dallo Spirito Santo, e potete aiutare la comunità ecclesiale ad assumere questo sguardo di bene e trovare strade nuove e coraggiose per raggiungere tutti» (*Discorso alla conferenza italiana degli Istituti Secolari*, 10 maggio 2014).

Nell'enciclica *Fratelli tutti* ho ricordato che il degrado sociale ed ecologico in cui versa il mondo d'oggi (cfr cap. I) è anche conseguenza di una modalità impropria di vivere la religiosità (cfr cap. II). È quanto sottolinea il Signore attraverso la parabola del buon Samaritano, nella quale non denuncia la cattiveria dei briganti e del mondo, ma una certa mentalità religiosa autoreferenziale e chiusa, disincarnata e indifferente. Penso a voi come a un antidoto a questo. La secolarità consacrata è segno profetico che esorta a *rivelare con la vita* più che con le parole l'amore del Padre, a mostrarlo quotidianamente sulle strade del mondo. Oggi non è tanto il tempo dei discorsi persuasivi e convincenti; è soprattutto il tempo della testimonianza perché, mentre l'apologia divide, la bellezza della vita attira. Siate testimoni che attirano!

La secolarità consacrata è chiamata a tradurre in pratica le immagini evangeliche del lievito e del sale. Siate lievito di verità, di bontà e di bellezza, facendo fermentare la comunione con i fratelli e le sorelle che vi sono accanto, perché solo con la fraternità si sconfigge il virus dell'individualismo (cfr *Fratelli tutti*, 105). E siate sale che dà gusto, perché senza sapore, desiderio e stupore la vita resta insipida e le iniziative rimangono sterili. Vi aiuterà fare memoria di quanto la prossimità e la vicinanza siano state le vie della vostra credibilità, e di come la professionalità vi abbia conferito "evangelica autorità" negli ambienti lavorativi.

Cara Sorella, avete ricevuto il dono di una profezia che ha "anticipato" il Concilio Vaticano II, il quale ha accolto la ricchezza della vostra esperienza. San Paolo VI disse: «siete un'ala avanzata della Chiesa nel mondo» (*Discorso al Congresso internazionale dei dirigenti degli Istituti Secolari*, 20 settembre 1972). Vi chiedo oggi di rinnovare questo spirito di anticipazione del cammino della Chiesa, di essere sentinelle che guardano in Alto e in avanti, con la Parola di Dio nel cuore e l'amore per i fratelli e le sorelle nelle mani. Siete nel mondo per testimoniare che esso è amato e benedetto da Dio. Siete consacrati per il mondo, che attende la vostra testimonianza per accedere a una libertà che dà gioia, che nutre la speranza, che prepara il futuro. Per questo vi ringrazio e di cuore vi benedico, chiedendovi di continuare a pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 2 febbraio 2022

FRANCESCO

[01155-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0075-XX.01]

